



ISTITUTO COMPRENSIVO LUZZATI"
Piazza Libertà – 17017 MILLESIMO (SV)
Tel. 019/564019-564048 – Fax 019/5600663

ALLEGATO 12

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

a favore degli alunni stranieri

inseriti nelle scuole

dell'Istituto Comprensivo di Millesimo

Il presente regolamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 17 dicembre 2021



"Quando tornerai a scuola guarda bene tutti i tuoi compagni e noterai che sono tutti diversi tra loro, e questa differenza è una bella cosa. E' una buona occasione per l'umanità. Quei bambini vengono da orizzonti diversi, sono capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dargli qualcosa che loro non conoscono. Il miscuglio è un arricchimento reciproco. Sappi infine che ogni faccia è un miracolo. E' unica. Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche. Non hanno importanza bellezza o bruttezza: sono cose relative. Ogni faccia è il simbolo della vita, e ogni vita merita rispetto. Nessuno ha diritto di umiliare un'altra persona. Ciascuno ha diritto alla propria dignità. Con il rispetto di ciascuno si rende omaggio alla vita in tutto ciò che ha di bello, di meraviglioso, di diverso e di inatteso. Si dà testimonianza del rispetto per se stessi trattando gli altri con dignità".

B. Jelloun,
"Il razzismo spiegato a mia figlia"

PREMESSA

L'aumento negli anni del fenomeno dell'immigrazione richiede alle società, alle istituzioni e in particolare alla scuola, la capacità di assicurare a tutti i cittadini stranieri la piena integrazione.

Nella realtà dell'Istituto Comprensivo di Millesimo si è registrato negli ultimi anni un progressivo aumento di iscrizioni di alunni stranieri, ponendo l'Istituzione Scolastica di fronte alla necessità di elaborare un piano di strategie di accoglienza adatte sia alle famiglie che ai minori iscritti.

Questo protocollo nasce dall'esigenza e dalla volontà di raccordare e integrare l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica con tutte le "forze" presenti sul territorio al fine di favorire e promuovere, sul piano didattico ed istituzionale, la completa integrazione di questi alunni, valorizzando al contempo il rapporto con le famiglie.

IL DOCUMENTO

Il "Protocollo di Accoglienza e Inclusione a favore degli alunni Stranieri" è un documento che è stato elaborato nell'anno scolastico 2021/2022 da un gruppo di lavoro formato dalle funzioni strumentali per l'inclusione e dai referenti DSA e alunni stranieri (prof.sse Linda Puppo e Marina Tilli, insegnanti Jessica Demontis, Luciana Ferrero e Maria Paola Stratta). Nel gruppo sono rappresentati i tre ordini di scuola.

È uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo;
- definisce compiti e ruoli degli insegnanti, dei mediatori linguistici e/o culturali e di tutte le figure educative presenti all'interno della scuola;
- definisce le possibili fasi dell'accoglienza e delle diverse attività per l'apprendimento della lingua italiana;
- fornisce materiali utili all'attuazione delle diverse fasi del percorso;

L'adozione di questo documento consente di attuare le linee guida ministeriali contenute nella nota MIUR 19/02/2014 Prot. N. 4233 "Trasmissione delle linee guida per gli alunni stranieri" che costituisce l'aggiornamento dell'analogo documento CM n° 24, prot.1148/A6 del 01/03/2006 avente per oggetto "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con il "vissuto" di ogni minore;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta

- dal Dirigente Scolastico
- dalle Funzioni strumentali inclusione e dal Referente degli alunni stranieri
- dal team accoglienza
- dagli uffici di segreteria
- da tutti i docenti individualmente e collegialmente
- dai mediatori linguistici e culturali
- dalle famiglie

2.1 Il Dirigente Scolastico

- svolge la funzione di garante di diritto allo studio per tutti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto;
- stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, Centri di aggregazione, Biblioteche, ecc...;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;

- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

2.2 Funzioni strumentali inclusione e Referente alunni stranieri

- fungono da interfaccia tra Dirigente Scolastico, DSGA e Docenti dei Plessi;
- aggiornano il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri in collaborazione con il team di supporto;
- vengono informate sui particolari bisogni degli alunni stranieri da parte dei docenti delle classi;
- organizzano e coordinano progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana con i fondi art. 9 del CCNL;
- monitorano i progetti di accoglienza, di integrazione, ed eventualmente di mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiedono l'intervento di un mediatore culturale, se necessario e quando possibile;
- sono disponibili a partecipare ad un primo colloquio con l'alunno e la famiglia;
- forniscono indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- offrono consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati (stesura del PDP);
- verificano la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto relazionando al Dirigente Scolastico e al Collegio dei Docenti;
- stabiliscono contatti con gli Enti locali, Servizi socio assistenziali e altre Istituzioni scolastiche per elaborare proposte, progetti, corsi di formazione;
- collaborano con il personale ATA della segreteria per la gestione dati dell'alunno;
- partecipano agli incontri del GLL.

2.3 Il Team di accoglienza

Il team di accoglienza è composto dal Referente per gli alunni stranieri, dalle Funzioni strumentali per l'inclusione e dal Referente del plesso interessato o da un suo delegato. Esso opera in sinergia con il Dirigente Scolastico.

I compiti del team sono i seguenti:

- raccogliere tutte le informazioni possibili per delineare la storia scolastica e personale dell'alunno e compilare una prima biografia scolastica e linguistica
- avviare il monitoraggio della situazione didattico-educativo-relazionale al fine di individuare il livello dell'alunno;
- proporre la sezione / classe in cui inserire l'alunno in base alle informazioni raccolte; terrà conto dei seguenti criteri:

- dell'età anagrafica dell'alunno, favorendo di norma il suo inserimento nella classe corrispondente
- del percorso pregresso in termini di anni di scolarizzazione
- della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);
- della ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

2.4 La Segreteria

- fornisce indicazioni alle famiglie sulle modalità di iscrizione;
- raccoglie la documentazione relativa ai dati anagrafici e alla precedente scolarità dell'allievo;
- informa il Referente;
- inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente e il team accoglienza .

2.5 Consiglio di Classe/Team Docenti /Sezione

- prende atto delle informazioni raccolte dal Team di accoglienza e dalla Segreteria;
- effettua interventi mirati e organizza strategie che facilitino la comunicazione, l'accoglienza e l'inserimento dell'alunno;
- rileva i bisogni specifici dell'alunno in materia di alfabetizzazione, apprendimenti e socializzazione, predisponendo, se necessario, un percorso personalizzato (PDP) condiviso con la famiglia;
- collabora con eventuali esperti di riferimento in caso di interventi linguistici e/o interculturali;
- valorizza la differenza culturale come risorsa per la classe.
- in caso di gravi difficoltà riscontrate nell'alunno, può riferire al Dirigente e al Team accoglienza. Questi si attiveranno per fornire supporto in termini di strategie, materiali e eccezionalmente per vagliare un eventuale slittamento di un anno in classe inferiore o superiore ponderando attentamente il rapporto costi/ benefici e coinvolgendo la famiglia.

2.6 Mediatori forniti da enti locali o associazioni/ cooperative

Mediatore linguistico e culturale (attualmente non presente, ma figura ritenuta fondamentale)
 La figura del mediatore linguistico e culturale collabora con tutti i docenti per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione del bambino straniero attraverso percorsi educativo- didattici

condivisi con il team. Inoltre facilita il rapporto con le famiglie qualora emergano grosse barriere di tipo linguistico.

Le finalità che la scuola si propone grazie al lavoro di tale figura di esperto sono le seguenti:

- Conoscere e coinvolgere la famiglia nel processo di integrazione scolastica e sociale.
- Facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli stranieri.
- Facilitare il momento dell'accoglienza del bambino straniero nel gruppo-classe.
- Favorire l'espressione dei bisogni del bambino straniero sul piano affettivo, emotivo, relazionale e cognitivo.
- Valorizzare la lingua e la cultura di origine per promuoverne il rispetto e il mantenimento.
- Innescare positive dinamiche interculturali all'interno della classe di appartenenza.
- Offrire maggiori opportunità di interazione con gli altri.
- Accogliere la diversità come arricchimento.

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.)
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- In accordo con Team accoglienza, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e il team stesso;

- Informare i membri del team accoglienza della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il/la Referente e la Commissione I. della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori avverrà con il team accoglienza, che avrà ricevuto informazioni dalla segreteria.

L'incontro sarà finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
- illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà al team di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

A questo punto il team concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza.

Il team comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il team Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, propone l'assegnazione alla classe in considerazione:

- dell'età anagrafica dell'alunno, favorendo di norma il suo inserimento nella classe corrispondente
- del percorso pregresso in termini di anni di scolarizzazione
- della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);
- della ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi *vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni : vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- A. Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso:** vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- B. Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre:** non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. Più precisamente: per alunno 15enne si prevede inserimento in classe 3a secondaria di primo grado se non con regolare corso di studi nel Paese di origine. In questo caso è anche ipotizzabile un percorso concordato con il CPIA di zona. Inserimento in classe 1a secondaria di secondo grado se con regolare corso di studi nel Paese di origine.

Gli alunni della U.E. vanno inseriti sempre nella classe successiva alla classe

frequentata nel paese di origine.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI/DOCENTI DI SEZIONE

Prima accoglienza nelle classi

- Il team accoglienza provvede ad informare il Consiglio di Classe/team/docenti di sezione del nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza

Compiti del consiglio di classe/team docenti/ docenti di sezione

- **Favorisce l'integrazione** nella classe del nuovo alunno
 - **Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina/ambito/campo di esperienza**, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
 - Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, **predispone il PDP**
 - Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
 - **Attua un rinforzo sistematico in classe** : è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- **Programma o prende informazioni sui percorsi** di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili , in orario scolastico ed extrascolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

Progettazione

L'italiano come seconda lingua:

La scuola attiverà laboratori e percorsi di Alfabetizzazione in Italiano L2 articolandoli secondo le esigenze e le necessità dell'alunno e sulla base dei livelli previsti dal Quadro Comune Europeo di riferimento, e cioè:

- LIVELLO 1 elementare (livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana;

- LIVELLO 2 intermedio (livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo;

- LIVELLO 3 avanzato (livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua dello studio con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare il linguaggio specifico delle varie discipline.

Una volta identificato il livello iniziale di conoscenza della lingua, l'obiettivo di laboratori e di percorsi è l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
2. rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2/B1);
3. facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali.

Per la scuola secondaria di primo grado si prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1)

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

È opportuno definire contenuti minimi in tutte le aree disciplinari ed utilizzare uno stile comunicativo adeguato attraverso la riduzione della morfologia e del lessico

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che **“si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”**. In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con **maggior flessibilità ed individualizzazione** (valutazione formativa).

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI.

Parlare di inserimento di bambini adottivi nella scuola comporta necessariamente affrontare alcune tematiche che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico.

Il bambino entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto. Un bambino adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza.

Un bambino adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza.

Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri.

La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe, dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio.

Si sconsigliano attività con la classe che richiedano oggetti o immagini relativi ai primi anni di vita, in quanto questi potrebbero essere fonte di disagio (porre attenzione alle attività sulla storia personale, utilizzare materiale generico, non legato ad ogni singolo alunno...) .

Molti bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile, possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la “fatica di pensare”. Essi gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che “non devono ricomparire”.

Dopo le Linee guida per l’inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014.

Se già le prime Linee guida erano assai interessanti per l’attenzione alle modalità di accoglienza di alunni diversi dai loro compagni per motivi etnici e linguistici, queste nuove Linee guida sono ancora più importanti, poiché si soffermano su alcune peculiarità assenti nel precedente documento ministeriale. Infatti il precedente documento riguardava alunni che, sia pur con difficoltà soprattutto linguistiche e socio ambientali, hanno comunque una famiglia di origine alle spalle.

Le nuove linee guida riguardano invece minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivanti dall’ingresso nella nuova famiglia di adozione.

A parziale integrazione del protocollo si forniscono materiali utili all’attuazione delle diverse fasi:

- Questionario per la raccolta dei dati socio-anagrafici
- Piano didattico personalizzato per alunni stranieri
- Valutazione iniziale e finale delle abilità in lingua italiana in base al *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue*
- Linee guida per gli studenti neo arrivati in Italia - indicazioni fornite dal MIUR - Piano Nazionale L2

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DEI DATI SOCIO – ANAGRAFICI

Questo documento, rivolto ai genitori, serve solo alla Scuola per una conoscenza più approfondita dell'alunno neo-arrivato.

Gli interessati possono anche non rispondere alle domande ritenute riservate.

Millesimo,

Iscrizione del alla classe della Scuola

Tempo scuola

Mensa: sì no

M

F

Nome e Cognome

Paese di provenienza

Luogo e data di nascita

Luogo e data di arrivo in Italia

Precedente percorso di immigrazione

Nome e cognome del padre

In Italia dal

Parla italiano?e/o altre lingue?

Lavoro del padre (tipologia, luogo e orari)

Nome e cognome della madre

In Italia dal
.....
....

Parla italiano?e/o altre lingue?

Lavoro della madre (tipologia, luogo e orari)

STORIA PERSONALE:

Allergie o

intolleranze:.....

Dieta:

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Fratelli e sorelle presenti in Italia **SI** **NO**

Se sì, quanti?

| NOME | ETA' | SESSO | SCUOLA |
|-------|-------|-------|--------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Altri parenti presenti sul territorio?

Indirizzo e recapito telefonico

E' necessario un interprete per comunicare con la famiglia? **SI** **NO**

PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA

AUTONOMIA: alimentazione e momento del riposo

Mangia da solo? **SI'** **NO**

Accetta tutti i cibi? **SI'** **NO**

Se no, quali?.....

Accetta il riposo pomeridiano? **SI'** **NO**

Se sì, in che modo? (con oggetti rassicuranti, presenza di un familiare...)
.....

PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A

Ha frequentato scuole nel Paese d'origine? **SI** **NO**

Se sì, quali?

.....

Quanti anni di scuola ha frequentato in maniera completa nel paese d'origine?

.....

.....

In quale anno è entrato nel sistema scolastico italiano? Quali scuole e classi ha frequentato in Italia?

.....

.....Ultima classe

frequentata: Luogo:

..... Documenti

disponibili sulla scolarità pregressa:

**PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA
SITUAZIONE LINGUISTICA**

Lingua madre dell'alunno neo arrivato:

Lingue usate dal bambino per comunicare con:

- genitori
- fratelli
- altri famigliari

Ha imparato altre lingue? **SI** **NO**

Se sì, quali?

Sa comunicare in italiano? **SI** **NO** **UN PO'**



Istituto Comprensivo "Lele Luzzati" – Millesimo

Anno scolastico 20... /20...

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI -NAI
(Neo Arrivati in Italia) O DI RECENTE IMMIGRAZIONE-**

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

ETÀ E PAESE D'ORIGINE

| |
|---|
| <p>ALUNNO</p> <p>SCUOLA CLASSE</p> |
| <p>Data di nascita</p> <p>Luogo di nascita</p> <p>Paese d'origine della famiglia</p> <p>- Alunno/a NAI - Alunno/a già residente in Italia</p> |

CURRICULUM SCOLASTICO

| |
|--|
| Numero degli anni di scolarità..... di cuinel Paese d'origine. |
| Ultima classe frequentata nel Paese d'origine..... |

LINGUE

| |
|---|
| Lingua madre (L1) |
| Lingue parlate in famiglia |
| Lingua d'insegnamento nel Paese d'origine |
| Altre lingue conosciute |
| Corsi di lingua italiana già frequentati..... |

LIVELLI COMUNI DI COMPETENZA IN INGRESSO NELLA LINGUA ITALIANA

| | |
|-----|---|
| | Non ha competenze nella lingua italiana. |
| A1* | Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. |
| A2* | Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e |

| | |
|-----|--|
| | <p>di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> |
| B1* | <p>É in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p> |
| B2* | <p>É in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p> |

(*descrittori tratti dal *QCER* per le lingue)

OSSERVAZIONI INIZIALI

RELAZIONALITÀ

.....
.....
.....

PARTECIPAZIONE E ATTENZIONE

.....
.....
.....

IMPEGNO

.....
.....
.....

NELLE ATTIVITÀ DI STUDIO A CASA L'ALUNNO:

è seguito da un Tutor nelle discipline: _____

con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale

è seguito da familiari

ricorre all'aiuto di compagni

utilizza strumenti compensativi

altro _____

PROCESSO DI INCLUSIONE

OBIETTIVI EDUCATIVI E TRASVERSALI:

- ☐ Favorire il processo di socializzazione
- ☐ Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza e la collaborazione tra docenti e studente, studente e compagni
- ☐ Potenziare le competenze comunicative
- ☐ Favorire l'autostima
- ☐ Potenziare l'autonomia personale anche nel gestire il lavoro scolastico
- ☐ Valorizzare l'identità culturale
- ☐ Fornire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo
- ☐ Favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- ☐ Favorire l'inserimento nell'ambiente sociale di nuova appartenenza attraverso la partecipazione ad iniziative sociali, sportive, ecc. sia scolastiche sia extrascolastiche

.....
.....

PROCESSO DI APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE IN INGRESSO

- Attraversa la “fase del silenzio”.
- Ascolta ed esegue comandi e semplici istruzioni relativi alla vita della classe.
- Ascolta e risponde a domande sì/no, domande chiuse.
- Usa espressioni formate da una sola parola, brevi frasi e formule prodotte per imitazione.
- Richiama l'attenzione.
- Esegue compiti/attività che non richiedono la comunicazione verbale.

Il Team docenti/Consiglio di Classe propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi per permettere all'allievo di conseguire il seguente livello del QCER:

- A1
- A2
- B1
- B2

TABELLA DELLE MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI E CRITERI DI VALUTAZIONE.

| DISCIPLINA AMBITO DISCIPLINARE | MISURE DISPENSATIVE | STRUMENTI COMPENSATIVI | OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI | CRITERI DI VALUTAZIONE |
|--------------------------------------|------------------------|---------------------------|---|------------------------------|
| MATERIA | | | | |
| MATERIA | | | | |

| | | | | |
|-------------------------|--|--|--|--|
| | | | | |
| MATERIA | | | | |

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ☐ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto, utilizzando immagini, disegni, tecnologie di vario genere
- ☐ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari, promuovendo l'apprendimento collaborativo
- ☐ Perseguire, nell'ambito del Consiglio di classe, obiettivi didattici di base comuni.
- ☐ Promuovere l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ☐ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

.....

POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

(per tutti gli ordini di scuola)

- ☐ L'alunno usufruisce delle attività di potenziamento dell'Italiano L2 nell'ambito del progetto "Aree a rischio".

(per la scuola Secondaria di I grado)

- ☐ L'alunno/a utilizza le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento dell'italiano in base alla normativa vigente (D.P.R. 275/1999 art. 4; d.p.r 89/2009 art. 5 comma 10) e (v. tabella oraria allegata).
- ☐ La prova scritta di lingua straniera dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione farà riferimento ad una sola lingua straniera (inglese), (D.M. 741/2017, art. 9 comma 4; nota MIUR prot. 1865 del 10 ottobre 2017))

Data,

I genitori

Gli insegnanti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

La Dirigente Scolastica

.....

.....

VALUTAZIONE INIZIALE E FINALE

Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue

Livelli comuni di riferimento: scala globale

| | |
|--------------------|---|
| Livello elementare | A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. |
| | A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. |
| Livello intermedio | B1 E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni. E' in grado di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti. |
| | B2 E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. |
| Livello avanzato | C1 E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione. |
| | C2 E' in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche piuttosto complesse. |

Livelli comuni di riferimento: griglia di valutazione

| | | A1 | A2 | B1 | B2 |
|--|--|---|--|---|---|
| | | Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente. | Capisco parole ed espressioni di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari. | Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. | Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare. Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità. Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard. |
| | | Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi. | So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi. | Comprendo testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali. | So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo. |

| | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|
| | | Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati. | Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione. | Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse, personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità). | Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni. |
| | | So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco. | So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente. | So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni. | Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. So esprimere un'opinione su un argomento di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni. |

| | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|
| | | So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ad es. il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo. | So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno. | So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni. | Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Sono capace di scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze. |
|--|--|---|---|---|---|

LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI NEO ARRIVATI IN ITALIA

Indicazioni fornite dal MIUR –PIANO NAZIONALE L2

Sono da considerare NAI gli STUDENTI neo arrivati in Italia del tutto non italo-foni e non in grado di utilizzare l'Italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti inseriti a scuola da meno di due anni. Uno studente NAI attraversa, in genere, tre fasi nel suo percorso di apprendimento linguistico, che l'istituzione scolastica e i docenti devono sostenere e accompagnare in maniera efficace.

Durante la prima fase della durata di alcuni mesi, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare. Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.

Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario scolastico o extrascolastico.

Per lavorare al meglio con gli studenti NAI si raccomandano alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

1. dispensa dalla lettura ad alta voce;
2. dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
3. concessione dell'uso del vocabolario;
4. utilizzo di testi facilitati;
5. utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
6. programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
7. organizzazione di interrogazioni programmate;
8. somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
9. predisposizione di prove scritte differenziate. In particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semistrutturate, cloze, a completamento, applicazione di formule e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio. Si consiglia di utilizzare il linguaggio iconografico almeno nella prima fase.